



associazione nazionale allevatori suini

Via Lazzaro Spallanzani, 4 - 00161- ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

CRISI DEL SETTORE SUINICOLO EUROPEO

Resoconto dei lavori del gruppo consultivo allargato

Lo scorso 24 gennaio, il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale della Commissione Europea ha deciso di istituire un Gruppo di lavoro allargato allo scopo di analizzare la situazione del settore suinicolo e per discutere le prospettive e la competitività del comparto nel medio-lungo periodo.

Il Gruppo, composto da rappresentanti di tutti gli Stati membri dell'UE, da rappresentanti delle principali organizzazioni professionali, nonché da osservatori del Consiglio, del Parlamento Europeo e del Comitato economico e sociale, si è riunito tra l'8 febbraio ed il 6 maggio 2011 ed è giunto alle seguenti conclusioni:

- Il mercato dei cereali: il 65% circa del costo di produzione della carne suina è legato all'alimentazione degli animali. La crisi del comparto dipende principalmente dal fatto che i prezzi dei suini non coprono i maggiori costi sostenuti dagli allevatori per l'acquisto delle materie prime per mangimi. Organizzazioni internazionali come la FAO, la Banca Mondiale e numerosi osservatori indipendenti, ritengono che, nel futuro immediato, i prezzi dei cereali si manterranno elevati. Pertanto, se si vogliono mantenere inalterati i livelli produttivi comunitari, è necessario che i prezzi dei suini coprano i costi di produzione.
- Il mercato suinicolo: il mercato comunitario ha prospettive di espansione verso i Paesi terzi (soprattutto Russia e Cina), mentre ci sono poche possibilità di sviluppo e crescita al suo interno. Per rendere più competitivo il comparto europeo su scala mondiale, secondo gli esperti indipendenti intervenuti, sarà necessario agevolare la formazione di grandi strutture aziendali integrate (dalla produzione dei suinetti alla lavorazione delle carni).
- Organizzazione del mercato: in merito alla riforma della PAC, il COPA ha proposto di estendere al settore suinicolo l'applicazione degli artt. 45 (perdita di fiducia del consumatore) e 186 lettera a) (perturbazioni di mercato) del Regolamento CE 1234/2007. Inoltre, ha sottolineato l'opportunità di mantenere gli strumenti di sostegno delle restituzioni all'esportazione e dello stoccaggio privato. Il COPA ha infine suggerito di istituire un Osservatorio europeo sui costi di produzione e i margini di guadagno per il settore suinicolo: questo strumento consentirebbe di monitorare e di rendere più trasparente la distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera.
- I negoziati commerciali: rispetto ai negoziati commerciali Mercosur e WTO-Doha, il COPA ha sostenuto che la conclusione di questi accordi avrebbe un impatto

negativo sul settore zootecnico in generale. I negoziati con il Mercosur sono ancora in fase preparatoria. Un recente rapporto del Centro ricerche della Commissione Europea ha rilevato che nei Paesi terzi non vengono adottati analoghi standard di benessere animale e di sicurezza alimentare.

- **Costi di alimentazione:** secondo i dati esposti dalla Direzione Generale Agricoltura dell'UE, la domanda globale di cereali e di proteine vegetali è in crescita, pertanto i costi di alimentazione si manterranno elevati. Alcune organizzazioni professionali hanno proposto di istituire degli stock strategici per stabilizzare l'approvvigionamento di cereali. Il COPA si è dichiarato favorevole ad un Piano delle proteine e alla istituzione di meccanismi di stabilizzazione dei prezzi allo scopo di limitarne la volatilità. La Commissione ha già presentato alcune proposte per assicurare una più elevata trasparenza nel commercio delle commodities.
- **Biocarburanti:** il Centro Ricerche della Commissione UE ha presentato un rapporto sull'impatto della produzione di biocarburanti sul mercato agricolo. Limitatamente all'Unione Europea, lo studio non ha riscontrato effetti negativi sui prezzi dei cereali destinati all'alimentazione animale, poiché solo il 3% dell'intera produzione di cereali europea è utilizzata per la produzione di biocarburanti. Tuttavia, su scala mondiale, l'aumento dell'utilizzo del mais nella produzione di bioetanolo, in particolare negli Stati Uniti, ha determinato un aumento del costo del cereale. E' stato ricordato che i sottoprodotti derivanti dalla produzione del bioetanolo sono oggi utilizzati nell'alimentazione animale.
In ogni caso, si ritiene che la seconda generazione di biocarburanti sarà più sostenibile ed avrà effetti marginali sui prezzi dei cereali.
- **OGM:** il COPA, unitamente ad altre organizzazioni professionali, ha accolto con favore la proposta della Commissione di trovare una soluzione tecnica per ammettere la presenza di bassi livelli di OGM non autorizzati nelle materie prime per mangimi. Molte organizzazioni professionali hanno sostenuto la necessità di avere un approccio scientifico più aperto e preciso allo scopo approvare la coltivazione e l'uso di OGM in Europa.
- **PROTEINE ANIMALI TRASFORMATE:** alcune organizzazioni professionali hanno chiesto che sia reintrodotta la possibilità di utilizzare proteine animali trasformate di non ruminanti nell'alimentazione degli animali monogastrici e dei pesci. Il COPA ha sottolineato lo svantaggio competitivo dei produttori europei rispetto ai produttori dei Paesi terzi che possono utilizzarle. La Direzione Generale SANCO ha prospettato la possibilità di autorizzare nuovamente le proteine animali trasformate nell'alimentazione dei suini e dei polli evitando comunque il cannibalismo.
- **MISURE DI STABILIZZAZIONE (ART. 68 DEL REGOLAMENTO CE 73/2009)**
L'articolo 68 del citato Regolamento elenca una serie di misure di supporto (come i premi assicurativi e i fondi mutualistici) per determinate categorie di aziende zootecniche. Tuttavia, le misure di sostegno previste per le "aziende zootecniche economicamente vulnerabili" escludono esplicitamente il settore suinicolo: il COPA chiede che le aziende suinicole siano invece incluse.
- **BENESSERE ANIMALE:** la Commissione ha ricordato la scadenza del 1° gennaio 2013, data a partire dalla quale le scrofe in gestazione dovranno essere tenute in gruppo ai sensi della Direttiva 120/2008/CE. Molti rappresentanti degli allevatori

hanno suggerito di introdurre incentivi economici per incoraggiare ad abbandonare l'attività, i suinicoltori che non si adegueranno ai nuovi standard. Il COPA ha ricordato che gli Stati membri dovrebbero dare priorità agli investimenti nel settore suinicolo attraverso i piani di sviluppo rurale. Il COPA ha altresì sottolineato la posizione di svantaggio dei suinicoltori europei rispetto agli allevatori dei Paesi terzi, derivante dall'applicazione di questa norma.

- **ORGANIZZAZIONE DI FILIERA:** numerose Organizzazioni professionali, tra cui il COPA, hanno rilevato la posizione dominante della Grande Distribuzione Organizzata sul mercato. Il solo strumento a disposizione per aumentare il peso ed il potere contrattuale degli allevatori nella filiera agroalimentare è quella di dare maggiore spazio alle organizzazioni di produttori e alle cooperative di suinicoltori. Il COPA ha inoltre posto l'accento sulla necessità di aumentare la trasparenza nei rapporti di filiera e di bandire le pratiche commerciali sleali: la legislazione attuale deve essere rinforzata per prevenire l'abuso di posizioni dominanti sul mercato.
- **MISURE PROMOZIONALI:** anche la carne suina può beneficiare dei finanziamenti previsti dal Regolamento CE 3/2008. Il COPA ha rilevato la necessità di introdurre forme promozionali generiche della carne suina.